

21 febbraio 2023

Numero 6 - 2023



1. Quale riforma del Patto di Stabilità e Crescita?

"...Sulla base della comunicazione della Commissione europea fatta lo scorso novembre, intendiamo procedere rapidamente per modificare le regole del Patto di Stabilità e di Crescita (PSC) entro la fine del 2023". Queste le [parole](#) del Ministro delle Finanze svedese, Elisabeth Svantesson, Presidente di turno del Consiglio dei Ministri delle Finanze UE (ECOFIN) pronunciate il 14 febbraio a Bruxelles.



"Il confronto per un accordo sulla revisione del PSC si intensifica in vista del Consiglio dei capi di stato e di governo di fine marzo che dovrà trovare una quadra politica. I temi ancora controversi riguardano il margine di manovra degli stati nella definizione del percorso di riduzione dell'indebitamento; il ruolo della Commissione europea nell'interlocuzione con gli stati membri; il trattamento degli investimenti pubblici considerati strategici; i parametri in base ai quali valutare la sostenibilità del debito. Ultimamente il governo italiano ha esplicitato la sua strategia collegando la nuova politica industriale europea, la riforma degli aiuti di stato e le regole della governance economica della UE rivedendone il funzionamento in senso complessivo. Questo avverrebbe, concretamente, anzitutto modificando diversi progetti di investimenti

del Piano di ripresa e resilienza (PNRR) per adeguare il quadro generale alle mutate condizioni dei prezzi e delle catene degli approvvigionamenti e concentrandosi sugli impegni di riconversione ecologica ottenendo flessibilità nell'uso di tutti i fondi europei. Sulle regole di bilancio, non si potrà verosimilmente puntare ad una proroga ulteriore della sospensione del PSC. Al contrario, e come indicato anche nella proposta congiunta di Francia e Italia del 23 dicembre 2021, Roma propone lo scorporo della spesa per alcuni investimenti pubblici che sostengono la crescita nel presupposto di un accordo con la Commissione sul percorso di riduzione del debito. Tra i *desiderata* del governo italiano - ma non solo - vi è inoltre la creazione di un fondo sovrano per la competitività su cui la Commissione europea ha promesso di presentare una proposta entro l'estate. Sugli scenari di riforma del PSC si concentrerà quest'anno il 30 marzo - all'indomani del Consiglio dei capi di stato e di governo - il Rome Investment Forum di FeBAF il cui programma sarà disponibile entro febbraio.

2. Per Francoforte, il Next Generation EU è “un’opportunità irripetibile”

Il programma europeo “Next Generation EU” (NGEU) è “un’opportunità irripetibile per l’Europa che non può essere sprecata”. È quanto scritto in una recente [analisi](#) pubblicata sul sito BCE. “Solo un’attuazione tempestiva e di successo manterrà la promessa di rendere le nostre economie più forti e resilienti”, si legge nel rapporto. Allo stesso tempo, e in caso di successo, il piano potrebbe diventare un modello per un’ulteriore integrazione economica nell’Unione.



Secondo le stime BCE, se completamente implementato, il piano potrebbe aumentare il livello del PIL reale nell'area dell'euro fino all'1,5% entro il 2026. Le sue erogazioni hanno finora raggiunto i 130 miliardi, oltre il 30% della dotazione totale. E' presto per trarre conclusioni definitive sull'attuazione del NGEU, ma di certo - sostengono gli analisti di Francoforte - “il 2023 sarà un anno cruciale da esaminare su entrambi i fronti degli investimenti e delle riforme”. E a proposito di riforme, l’implementazione del NGEU a livello nazionale attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è stata oggetto dell’intervento del Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR, Raffaele Fitto, in Comitato esecutivo ABI nei giorni scorsi. Nell’incontro è stato ribadito il ruolo fondamentale che le banche svolgono nel supporto finanziario al Piano.

3. Private banking pronto ad adattarsi ai cambiamenti

Dove e come investiranno nel 2023 clienti e famiglie con patrimoni superiori ai 500 mila euro? La risposta per il nostro Paese arriva da AIPB, l'associazione italiana del *private banking* aderente a FeBAF, che l'ha formulata il 13 febbraio con una [mappatura](#) degli *outlook* di un campione di *asset manager* associati. Lo scenario dei primi mesi di quest'anno è caratterizzato dall'incertezza per la persistenza di forti tensioni geopolitiche e i portafogli di investimento saranno difensivi, ma pronti ad adattarsi ai cambiamenti che potrebbero arrivare in seguito.



Secondo l'analisi il 2023 non sarà un anno sorprendente, ma non mancheranno opportunità per trarre beneficio dagli aggiustamenti della strategia di investimento. Sul fronte dei prezzi, i gestori ritengono che il picco dell'inflazione sia stato raggiunto nel 2022, anche se il rientro nel *target* del 2% non avverrà quest'anno, e riguardo alla politica monetaria quasi la metà ritiene che la "stretta" terminerà entro giugno, mentre il 20% pensa che si dovrà attendere il prossimo anno. In questo contesto, pertanto, la strategia di investimento sarà improntata a cautela e qualità, con un occhio di riguardo ai *megatrend* di lungo termine. "La consulenza finanziaria professionale offerta dagli operatori del *Private banking* sarà cruciale nell'indirizzare le scelte di investimento della clientela in uno scenario geopolitico, economico e finanziario incerto, soggetto a rapidi cambiamenti con impatti significativi sui patrimoni gestiti", ha commentato Andrea Ragaini, Presidente di AIPB.

4. Un "fondo di fondi" per lo sviluppo di *startup* europee

La Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e cinque Stati membri della UE - Spagna, Germania, Francia e Belgio insieme all'Italia - hanno inaugurato nei giorni scorsi la *European Tech Champions Initiative* (ETCI), un ["fondo di fondi"](#) che indirizzerà verso imprese innovative europee il capitale di crescita necessario nelle fasi avanzate del loro sviluppo. Il progetto ha impegni iniziali - incrementabili in futuro - per 3,75 miliardi: 500 milioni dalla BEI e 3,25 miliardi dagli stati aderenti.



Tramite il fondo, gli stati e BEI metteranno in comune le rispettive risorse per effettuare investimenti in grandi fondi di *venture capital*, che a loro volta forniranno finanziamenti per la crescita delle eccellenze europee. L'iniziativa intende contribuire a colmare le carenze che portano le *startup* innovative dell'alta tecnologia a ricorrere a capitali extraeuropei per finanziamenti di importi superiori a 50 milioni. Il fondo si inserisce nell'iniziativa *Scale-Up*, presentata nel febbraio 2022 da Francia e Germania, che investe in grandi fondi di *venture capital*, che a loro volta forniranno finanziamenti a *startup tech* europee.

5. Assofondipensione: meno tasse su previdenza integrativa

Il secondo pilastro della previdenza "non è più un'opzione, è una necessità e non perché qualcuno ha amministrato male. Ma perché la popolazione italiana invecchia e la crescita economica è più bassa. E perché avremo presto o tardi, mi auguro il più tardi possibile, un bilancio che non ci consentirà di tenere la spesa

previdenziale". È quanto dichiarato dal sottosegretario all'Economia, Federico Freni, intervenendo all'[assemblea](#) per il ventennale di Assofondipensione che si è tenuta il 16 febbraio a Roma.



ASSEMBLEA DEI FONDI PENSIONE NEGOZIALI
20 ANNI DI ASSOFONDIPENSIONE

Per l'associazione che raggruppa i fondi pensione negoziali e guidata da Giovanni Maggi, è prioritario avviare una massiccia campagna informativa per accrescere la consapevolezza sull'importanza di aderire alla previdenza complementare, al fine di non lasciare che il Tfr (Trattamento di fine rapporto) cosiddetto "inoptato" delle aziende con organico superiore ai 50 dipendenti confluisca nel Fondo Tesoreria dell'Inps: circa 5 miliardi l'anno che potrebbero essere utilizzati per investimenti produttivi. Secondo Assofondipensione, è urgente incrementare "l'appetibilità" del secondo pilastro attraverso la riduzione del prelievo sostitutivo sui rendimenti degli investimenti nei fondi pensione e abbandonando la tassazione dei rendimenti sul "maturato" (c.d. criterio "pro-rata") in favore del criterio del "realizzato". Per Maggi andrebbe anche rivisto il limite della deducibilità di 5.164 euro, incrementandolo "almeno per i redditi più alti", e per coloro che aderiscono e versano contributi "anche per un soggetto fiscalmente a carico". Infine, Assofondipensione informa che nel 2022 le adesioni ai fondi pensione negoziali sono cresciute del 10,1%, per un totale di 3,806 milioni di lavoratori iscritti. A salire sono in prevalenza le persone con età superiore ai 54 anni, che "con l'avvicinarsi della pensione sono maggiormente sensibili, mentre è minima" la quota di chi ha meno di 34 anni.

In brief

Presentato un [discussion paper](#) della Commissione europea sull'implementazione dell'agenda ONU 2030 da parte delle *Public Development Banks and Institutions* - PDBI. Lo studio monitora le *performance* in termini di sostenibilità delle PDBI in Europa, alla luce della loro partecipazione nella realizzazione degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals* - SDGs). Lo studio è stato realizzato da Martina Colombo e Matteo Cuda (già collega in FeBAF).

Lanciato il *World Alliance of International Financial Centres (WAIFC) Young Academic Award 2023* per la selezione di un saggio o articolo sul futuro della sostenibilità e della inclusività del settore finanziario. Tre i finalisti, che avranno l'opportunità di presentare il loro lavoro all'incontro annuale della WAIFC, che si terrà ad ottobre 2023 a New York. Le domande di partecipazione dovranno essere presentate entro il 15 maggio mentre il lavoro completo dovrà essere inviato entro il 15 giugno. Tutte le informazioni su modalità di partecipazione, temi e premi sono disponibili sul [sito](#) della WAIFC, di cui FeBAF è membro.

SAVE THE DATE

ROME INVESTMENT FORUM

2023

FeBAF

organizza:

Rome Investment Forum 2023

Il ruolo del settore finanziario italiano per la crescita sostenibile di fronte alle sfide europee

30 marzo 2023 ore 14:30-16:30, Roma

Lettera f è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti.

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)